

Tutto ciò che avete
fatto al più piccolo
dei miei fratelli
l'avete fatto
a me.

(Mt, 25,40)

Amici

Anno 13 • n.2 • 06/2014



Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Roma
Registrazione n. 44/99 del 27/1/99
Trib. Roma

AMICI CARITAS ROMA Quadrimestrale Redazione Caritas Roma
Via Casilina Vecchia 19 - 00182 Roma - Tel. 06 888 15 120
Progetto grafico e impaginazione: www.duepunti.biz
Foto: S.Montesi, M. Gennaro, Archivio Caritas
Stampa: Arti Grafiche Filippucci

Direttore Mons. Enrico Feroci
Direttore responsabile
Angelo Zema
A cura di Alberto Colaiacomo,
Ileana Pittoni



**EMERGENZA
SORRISO**

Carissimi amici sostenitori,

In una società in cui domina il senso di incertezza e di insicurezza, l'agire del cristiano deve essere anzitutto vicinanza affettiva e prossimità. Solo così è possibile promuovere la dignità dell'uomo di fronte alle mutevoli esigenze della modernità, con un'azione pedagogica che scaturisca e trovi origine anche dalle opere di assistenza.

L'Alzheimer è una delle dimostrazioni evidenti delle nuove emergenze a cui siamo chiamati. Si tratta di una patologia tra le più problematiche che affliggono la nostra società, con ripercussioni non solo per chi ne viene direttamente colpito ma anche per coloro che gli sono vicini, alle prese con il quotidiano, doloroso, disagio di vivere con qualcuno che, giorno dopo giorno, vede sfuggire le proprie capacità, abilità, oltre che la propria memoria. Essa, infatti, ci mette di fronte a situazioni di disagio ed emarginazione che vanno oltre le problematiche insite nella patologia.

I malati di Alzheimer ci interrogano su alcune questioni conseguenti al mutamento sociale in atto nei paesi più sviluppati che derivano dal progresso economico, demografico e dagli stili di vita: riflessioni sul ruolo degli anziani nella società e nella famiglia; la difficoltà culturale nel rapportarsi con malattie della psiche, spesso emarginando chi ne è colpito e provando un senso di vergogna quando

si tratta di un familiare o persona vicina; la solitudine a cui sono lasciati i familiari dei malati.

Solo con concreti segni di vicinanza, attenzione e condivisione potremo essere portatori di speranza dove si vive tale disagio; per questo occorre superare le tradizionali forme di assistenza ed andare incontro a chi vive le sofferenze in solitudine.

Le nostre comunità, i gruppi parrocchiali, le organizzazioni di volontariato sono chiamate ad uscire dalle proprie sedi per incontrare le famiglie del territorio, del quartiere, per vivere nel quotidiano - con il vicino di casa, il familiare, il conoscente - la condivisione delle sofferenze.

La Casa di sollievo "Wanda" a Villa Glori, il progetto che presentiamo in questo numero di Amici Caritas, vuole essere un luogo "segno", che permette l'incontro e la presa di coscienza della comunità verso i malati di Alzheimer e gli anziani.



Mons. Enrico Feroci
Direttore Caritas di Roma

“Noi viviamo in un tempo nel quale gli anziani non contano. È brutto dirlo ma si scartano perché danno fastidio. Eppure gli anziani sono quelli che ci portano la storia, la dottrina, la fede e ce la lasciano in eredità. Sono come il buon vino invecchiato, hanno cioè dentro la forza per darci quella eredità nobile.”

Papa Francesco

Essere soli non è una "malattia" ma, a volte, potrebbe diventarlo. Una cosa soprattutto, infatti, teme l'anziano: non sentirsi utile e avere la sensazione di essere improvvisamente divenuto invisibile. E questa invisibilità, improvvisa e non prevista, è vissuta drammaticamente da uomini e donne, come fosse una malattia.

Con il Servizio **"Aiuto alla Persona"**, la Caritas di Roma ha scelto di incontrare le persone anziane sole, malate e bisognose di relazioni umane nel loro spazio di vita, tra le quattro mura domestiche che spesso racchiudono un vuoto. Andare nelle case significa soprattutto cercare di coprire quel vuoto, ricostruendo una familiarità e un tessuto affettivo che rinnovi la speranza di una vita ancora degna di essere vissuta. L'assistenza domiciliare leggera che intendiamo offrire alle persone anziane non si esaurisce in una serie di servizi legati a necessità primarie come il disbrigo di pratiche burocratiche, l'accompagnamento, la consegna di pasti caldi, piccole commissioni quotidiane, ma vuole essere soprattutto un'occasione unica per avviare una relazione di sostegno umano e spirituale che faccia sentire la persona di nuovo protagonista e utile a se stessa, prima che agli altri.

Nel 2013 sono stati effettuati 3.024 interventi di assistenza domiciliare leggera ad anziani.

Il Servizio **"Aiuto alla Persona"** prevede un costante monitoraggio della situazione degli anziani tramite contatti telefonici settimanali, che si intensificano nei mesi estivi, per verificare la buona condizione di salute della persona e scambiare quattro chiacchiere.



Nel 2013 sono state effettuate circa 2.000 telefonate.

La consegna dei pasti a domicilio è attiva dal 1° dicembre 2009 e consiste nel recapitare pasti caldi a casa di utenti anziani collocati in diversi territori della città. Sono i Servizi sociali di riferimento a inviare segnalazioni di persone ultra sessantacinquenni, sole e con gravi capacità di provvedere a loro stesse. Gli operatori e i volontari sono occupati dalle ore 9.00 alle 13.00, sei giorni su sette, per dare risposta a un bisogno primario e per dare un messaggio di presenza e di compagna.



Nel 2013 sono stati distribuiti a domicilio 8.100 pasti.

Il Nucleo Assistenza Legale Caritas (N.A.L.C.), dal 2012 gestito da "Aiuto alla Persona", è un progetto di assistenza legale gratuita, affidato alla collaborazione di avvocati volontari che già esercitano nel territorio, in campo civile, amministrativo e penale e che scelgono di mettere a disposizione parte del loro tempo e le loro competenze a beneficio di persone indigenti, che si trovano nelle condizioni di non potere avvalersi di assistenza legale a pagamento. Molti sono gli anziani che hanno chiesto aiuto legale in particolare dopo aver subito truffe o per aver ricevuto ingiunzioni di sfratto.



Nel 2013 si sono rivolte al N.A.L.C. 150 persone.



Carlo

Storia di Carlo e Teresa

Conosciamo Carlo e Teresa nell'estate del 2012. Dicono di preferire l'incontro fuori dalla loro abitazione.

In realtà, si vergognano di dire che "la loro abitazione" è un garage, due piani sotto terra.

Quando, al terzo incontro, scendiamo con loro e si alza la serranda, veniamo invasi da un odore acre e da una montagna di scatoloni (che contengono i loro beni) dietro i quali si scorgono due sedie utilizzate per dormire.

Carlo e Teresa sono lì da 5 anni e ora ci si mette anche lo sfratto dal garage per morosità. Quando risaliamo, siamo storditi dal pensiero che mentre in superficie la vita scorre tranquilla, una coppia di poco più di sessant'anni sia costretta a vivere in queste condizioni. Prendiamo in carico il nucleo per un anno, fornendogli assistenza sociale, legale, sanitaria e intanto si avvicina la data in cui Carlo dovrebbe iniziare a percepire la pensione. Ma il destino a volte è beffardo. I tempi per la pensione si allungano e nel frattempo arriva lo sfratto esecutivo. Carlo e Teresa finiscono in strada, a ridosso dell'estate. Per i tre mesi estivi, quelli più duri da sopportare, riusciamo a trovare un alloggio, grazie a una rete di solidarietà che non viene mai meno.

Settembre 2013, arriva la pensione. Carlo e Teresa rialzano la testa, iniziano una nuova vita dopo quasi 6 anni passati, letteralmente, all'inferno.

Gli operatori di "Aiuto alla Persona"

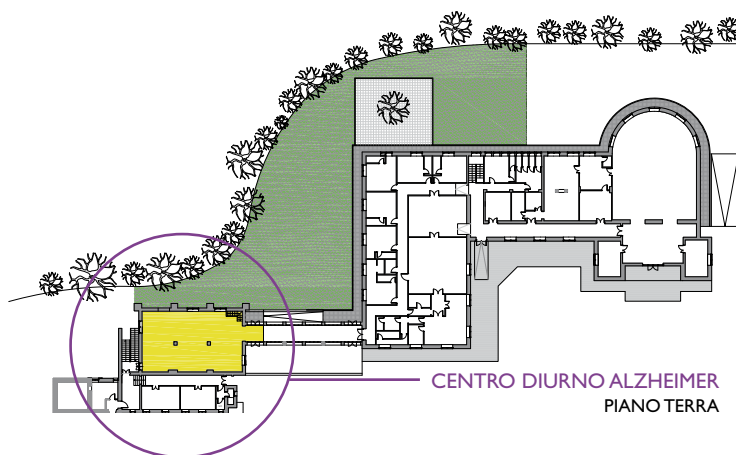
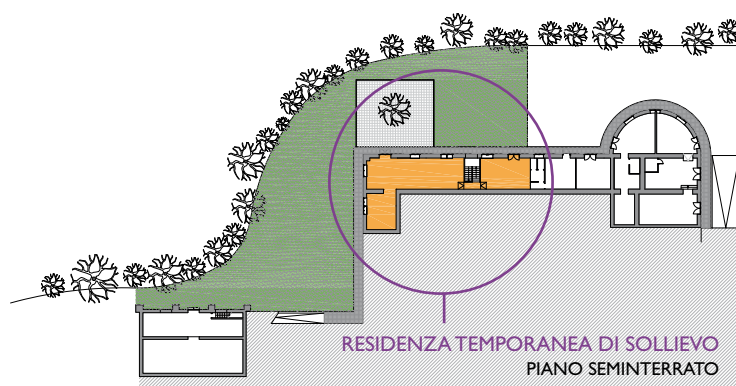
PROTEGGIAMO GLI ANZIANI: “CASA DI SOLLIEVO WANDA” A VILLA GLORI

A Roma, dove la presenza di cittadini di età superiore ai 65 anni è elevata, secondo i dati del Comune sono circa 15.000 le persone colpite da serie patologie senili come il morbo di Alzheimer, una malattia degenerativa che porta a un rapido deterioramento delle facoltà cognitive e relazionali. L'80% dei malati vive in casa con il sostegno di familiari e parenti che, tuttavia, non sempre riescono a gestire il gravoso carico assistenziale che la situazione richiede.

La comunità cristiana e la società nel suo insieme sono chiamate a proteggere gli anziani, che sono i più deboli ed esposti, coloro che più di altri affrontano spesso difficoltà di sostentamento e di affetti. Proteggere gli anziani vuol dire promuovere il loro benessere e quello delle loro famiglie, allargando l'ottica a tutti gli interrogativi e aspetti legati alla vecchiaia, come l'emarginazione, la solitudine e le malattie. In questo contesto di responsabilità e di impegno a favore di un'umanità che invecchia, la Caritas di Roma, grazie anche al sostegno economico di una Fondazione romana da sempre impegnata ad aiutare e assistere anziani fragili e soli, ha promosso un progetto per la realizzazione di un Centro di sollievo per malati di Alzheimer, “Casa di sollievo Wanda”, collocata all'interno del complesso dell'ex Colonia Marchiafava nel parco di Villa Glori. Un luogo di accoglienza e di tutela, racchiuso in uno spazio verde, che vuole prima di tutto significare il valore e la dignità della persona a prescindere dal deterioramento fisico e psichico; dall'altra, offrire anche un supporto concreto ai familiari del malato in un contesto territoriale dove le strutture specialistiche preposte sono piuttosto carenti.

Il progetto, di cui lo scorso maggio è stato firmato un protocollo d'intesa tra la Caritas, la Fondazione e il Municipio II, prevede l'apertura di un Centro diurno che si prenda cura del malato nell'arco della giornata, stimolando il mantenimento delle sue capacità relazionali, senza sradicarlo dalle proprie abitudini e ambiente di riferimento; in altri locali presenti all'interno del complesso, sarà allestita una residenza temporanea di sollievo con un'area destinata a posti letto di accoglienza, per venire incontro alle famiglie e sollevarle, sia pur per brevi periodi, dal peso della gestione della patologia. Gli spazi verdi che circondano la struttura saranno utilizzati per la realizzazione di un “giardino sensoriale”, dove l'anziano può muoversi liberamente, in vialetti e aree senza ostacoli, con panchine di sosta e corrimano, a contatto con colori, aromi e profumi che lo stimolino mentalmente e fisicamente.

Il progetto prevede fasi di sviluppo elaborate e un impegno non indifferente da parte di tutti coloro che vi hanno aderito, tuttavia è il segno di un'attenzione concreta ai nuovi fenomeni di emarginazione legati alla terza età che non possiamo ignorare e ai quali dobbiamo sforzarci di dare risposta, per continuare a crescere, giorno dopo giorno, al passo coi tempi.



“E...STATE INSIEME”

La Caritas di Roma presenta le iniziative di solidarietà nei mesi estivi.

INTENSIFICARE LE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA A FAVORE DEI DISAGIATI E DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ.

I Servizi promossi dalla Caritas saranno aperti tutti i giorni come nel resto dell'anno; le Mense sociali ed i Centri di accoglienza anche nei giorni festivi.

Mense sociali. Saranno tre le Mense attive tutti i giorni: due diurne e una serale. Oltre 87 mila i pasti che si stima vengano distribuiti, 1.800 dei quali a domicilio ad anziani non autosufficienti.

Servizi di accoglienza. Tre i Centri di prima accoglienza per i senza dimora. Attive anche le Case di accoglienza per mamme e bambini. Complessivamente, comprendendo anche le Case famiglia per malati di Aids, i Centri per rifugiati e titolari di protezione internazionale, le tre Comunità per minori, saranno accolti in questi tre mesi circa 800 persone (47 mila pernottamenti).

Centri di Ascolto. Continua l'attività dei Centri di Ascolto. I tre sportelli, chiusi nei giorni festivi, continueranno a svolgere attività di segretariato sociale incontrando circa 200 persone ogni giorno.

Le Parrocchie. 220 i Centri di ascolto delle Parrocchie romane, attive anche nel mese di agosto per arginare le diverse forme di disagio. Oltre all'ascolto, in alcune Parrocchie sono associate forme di sostegno quali pacchi alimentari, servizi mensa, cambio vestiario e spazi di ritrovo durante le giornate.

Assistenza domiciliare. 80 anziani saranno assistiti da un gruppo di 40 volontari, con visite nelle abitazioni, telesoccorso e colloqui telefonici. L'accompagnamento domiciliare riguarderà anche 30 famiglie in difficoltà e 40 malati assistiti dal Servizio di Assistenza Domiciliare AIDS.

Emporio della solidarietà. 400 famiglie ne usufruiranno durante i tre mesi estivi, una o più volte la settimana.

Servizi Sanitari. 2.800 prestazioni sanitarie a 800 pazienti nel Poliambulatorio alla Stazione Termini. Tutti i pomeriggi, 50 tra medici e personale sanitario volontario, incontreranno persone che hanno difficoltà a rivolgersi al Servizio sanitario nazionale.

Le **vacanze solidali** allo stabilimento balneare “L'Arca” di Ostia. Lo stabilimento è aperto a tutti, famiglie, anziani, bambini. Ogni giorno sono ospitati anche 250 anziani seguiti dai Servizi sociali dei Municipi e alcuni degli ospiti dei centri Caritas.



Potete ricevere 'Amici Caritas Roma' anche per posta elettronica. Basta comunicare il vostro indirizzo mail a: ufficio.stampa@caritasroma.it. Ci aiuterete a contenere i costi di spedizione e a rispettare l'ambiente. Grazie!



CARITAS DI ROMA - DIREZIONE

Piazza San Giovanni in Laterano 6/a - 00184 Roma

RACCOLTA FONDI E DONAZIONI

Via Casilina Vecchia, 19 - 00182 Roma

tel. 06 888 15 120 • donazioni@caritasroma.it

www.caritasroma.it



Come aiutarci

VERSAMENTI C/C POSTALE

Tra i tanti modi per dare aiuto ai disagiati attraverso l'opera della Caritas di Roma il più utilizzato è il versamento tramite bollettino di **Conto Corrente Postale sul c/c n. 82881004**

OFFERTE

È possibile consegnare personalmente la propria offerta diretta presso i nostri uffici di piazza S. Giovanni in Laterano 6/a, tutte le mattine, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00, oppure presso la Cittadella della Carità, Via Casilina Vecchia 19 - Ufficio Raccolta Fondi e Donazioni, dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 16.00

BONIFICO BANCARIO/POSTALE

Banco Posta IBAN: IT 77 K 07601 03200 000082881004

Una tale dimostrazione di generosità e di apprezzamento per quanto facciamo, ci sollecita a segnalarvi altre opportunità, non alternative, ma complementari e aggiuntive, per aiutarci a ridare speranza a tante persone.

VOLONTARIATO

Rappresenta la forma più alta di comunione con l'altro, anche se talvolta difficile da conciliare con la vita di tutti i giorni. Sono però sufficienti poche ore al mese, per rendersi utili e per riempire di gioia se stessi e gli altri.

La Caritas di Roma promuove il volontariato, sia singolo che organizzato, nelle diverse aree dei bisogni della città; tutto ciò viene realizzato attraverso proposte di animazione e formazione rivolte alle persone che desiderano impegnarsi nelle attività di servizio nei nostri centri. Il Volontariato promuove "itinerari", corsi, incontri di formazione ed orientamento.

Per informazioni: Educazione al Volontariato - 06 888 15 150

DONAZIONI IN OCCASIONI LIETE

Con sempre maggiore frequenza riceviamo donazioni legate ad eventi particolari, come la nascita o il battesimo di un bambino, la celebrazione di un matrimonio o di una ricorrenza, ad esempio, un anniversario. Un gesto di solidarietà legato ad un lieto evento è segno di maturità, di condivisione e di uno stile di vita meno consumistico.

DONAZIONI IN MEMORIA

Numerose sono anche le donazioni in memoria di persone scomparse, il cui ricordo sollecita parenti e amici al compimento di una buona azione.

LASCITI E DONAZIONI

Lasciare traccia di sé e del proprio passaggio in questa vita è desiderio comune a tutti. Realizzarlo è privilegio di pochi, in particolare se lo si lega a qualcosa di materialmente grande. Viene però da interrogarsi sul senso vero della grandezza. Se sia cioè più importante il gesto di chi concede una parte del suo "molto" o lo sia immensamente di più l'atto di colui che, avendo poco, lo offre in eredità ai più diseredati.